

L'Italia gioca la «carta» dei crediti d'imposta

In Gran Bretagna e Croazia l'imposizione più conveniente sui laboratori

Marcello Braglia
Stefano Demarchi

È la Gran Bretagna il Paese più premiante dal punto di vista fiscale nel settore della ricerca e sviluppo, strettamente correlato alla realtà delle imprese start up.

Le deduzioni fiscali del 130% previste per le grandi imprese e quelle al 225% riservate alle piccole, collocano il Paese oltre Manica in pole position nella classifica europea dei Paesi più appetibili fiscalmente. Molto vantaggiose anche le condizioni offerte dalla Croazia, che oltre a una deduzione integrale sulla ricerca generica, garantisce anche extra deduzioni su ricerca fondamentale e applicata.

All'interno di un parterre di attori considerati tra i casi più interessanti sotto il profilo fiscale, l'Italia mantiene un profilo mediamente appetibile collocandosi al di sotto di Regno Unito, Croazia e Slovenia, ma risultando più attrattiva di competitors come l'Irlanda, l'Austria e soprattutto la Francia.

I casi più interessanti

Ma esaminiamo nel dettaglio le politiche fiscali più interessanti adottate da sei Paesi competitors dell'Italia.

■ **Austria:** riconoscimento di un credito d'imposta, liquidato direttamente sul conto fiscale della so-

cietà, pari al 10% delle spese sostenute per l'attività di ricerca e sviluppo. Le spese agevolabili sono sia quelle sostenute per l'attività svolta internamente dall'impresa, sia quelle per l'attività eventualmente appaltata a soggetti terzi: in questo caso però, il limite massimo delle spese riconosciute ai fini dell'agevolazione, è pari a 1 milione di euro annui.

■ **Croazia:** possibilità di beneficiare di detrazioni supplementari rispetto ai costi effettivamente sostenuti nel corso dell'esercizio. Nello specifico vengono riconosciute delle extra deduzioni rispettivamente pari al 150% dell'ammontare dei costi sostenuti per la cosiddetta ricerca fondamentale, al 125% per i costi relativi alla ricerca applicata e, infine, al 100% per tutti gli altri costi genericamente riconducibili all'attività di ricerca e sviluppo.

■ **Francia:** riconoscimento di un credito d'imposta pari al 30% delle spese sostenute fino ad un massimo di 100 milioni di euro e del 5% per la parte eccedente. Nel caso in cui l'impresa beneficiaria non abbia mai goduto di tale agevolazione, o comunque non ne abbia mai beneficiato nel corso dell'ultimo quinquennio, l'importo del credito viene ulteriormente elevato. Inoltre, a decorrere dal 2012, le imprese aventi la qualifica di start up, godono di un'esenzione d'imposta totale per i primi dodici mesi di attività, ridotta al 50% per i successivi dodici.

■ **Irlanda:** credito d'imposta pari al 25% dei costi sostenuti fino a 300 mila euro annui. Per la parte eccedente, credito del 25% sull'incremento di spesa sostenuto nel perio-

do rispetto al 2003. La quota di credito, eventualmente inutilizzata nel periodo d'imposta, è illimitatamente riportabile a nuovo.

■ **Gran Bretagna:** oltre all'integrale deduzione delle spese sostenute per ricerca e sviluppo, alle pmi è concessa la possibilità di beneficiare di un'extra deduzione del 225% ridotta al 130% per le grandi imprese.

■ **Slovenia:** riduzione della base imponibile per un importo pari al 100% delle spese sostenute. L'agevolazione in parola, fruibile fino a concorrenza della base imponibile di periodo, è riconosciuta sia per gli investimenti sostenuti per l'attività svolta internamente, sia per quella eventualmente affidata a soggetti esterni rispetto all'impresa. L'eventuale eccedenza di agevolazione, inutilizzata in un periodo d'imposta, è riportabile a nuovo fino ad un massimo di 5 esercizi.

Ricerca e sviluppo in Italia

In Italia le principali agevolazioni fiscali ad oggi riconosciute dal legislatore italiano in tema di ricerca e sviluppo sono le seguenti:

■ **credito d'imposta del 35%**, fino ad un massimo di 200mila euro per l'assunzione di personale altamente qualificato, ai sensi dell'articolo 24 del Dl 83/2012;

■ **deducibilità a fini Irap** dei costi sostenuti per il personale addetto alla attività ricerca e sviluppo, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera a) del Dlgs 446/1997;

■ **credito d'imposta nella misura del 50%** dei relativi incrementi annuali di spesa, registrati in ciascun esercizio compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 3 del Dl 145/2013 (cosiddetto decreto destinazione Italia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno sguardo ai competitor

I Paesi europei che offrono le migliori condizioni fiscali in materia di ricerca e sviluppo

TIPOLOGIA AGEVOLAZIONE	CARATTERISTICHE FISCALI
 GRAN BRETAGNA Deduzione spese	<ul style="list-style-type: none"> • Deduzione del 130% delle spese in ricerca e sviluppo sostenute da grandi imprese • Deduzione del 225% delle spese in ricerca e sviluppo sostenute da pmi
 CROAZIA Extra deduzione costi	<ul style="list-style-type: none"> • Deduzione del 150% dei costi per la ricerca fondamentale • Deduzione del 125% dei costi per la ricerca applicata
 SLOVENIA Riduzione base imponibile	Ulteriore riduzione della base imponibile del 100% delle spese in ricerca e sviluppo
 ITALIA Credito d'imposta	Riconoscimento di un credito d'imposta del 50% delle spese incrementalmente rispetto all'esercizio 2013 fino ad un massimo di 2,5 milioni di euro
 FRANCIA Credito d'imposta	Riconoscimento di un credito d'imposta del 30% delle spese sostenute fino a 100 milioni di euro e del 5% per la parte eccedente
 IRLANDA Credito d'imposta	Credito d'imposta pari al 25% delle spese sostenute per ricerca e sviluppo superiori a determinate soglie
 AUSTRIA Credito d'imposta ricerca e sviluppo	Rimborso sul conto fiscale del 10% delle spese per l'attività di ricerca e sviluppo

